

castelli



notiziario
del consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici
del friuli venezia giulia

Anno XXV, Ottobre-Dicembre 2008, n. 118 Poste Italiane S.p.A. Spedizione in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1, c. 2, DCB Udine Tassa Pagata/Taxe Perçue

Si è celebrato nei giorni scorsi, al Castello di Udine, nel salone del Parlamento, il quarantennale della nascita del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia.

La peculiarità del nostro Consorzio, nato e strenuamente voluto, da una felice intuizione dell'allora giovanissimo architetto Roberto Pirzio Biroli, sono da una parte le attività direttamente finalizzate alla conservazione, al restauro, alla valorizzazione dei nostri monumenti e dall'altra la convinzione che senza un diretto coinvolgimento della proprietà ogni politica di conservazione e rianimazione, in effetti si tratta di questo, è destinata inevitabilmente a cadere.

Questo unicum, che ci viene invidiato da altre regioni "castellane" dovrebbe rappresentare un sistema paesaggistico omogeneo, urbanistico, storico- monumentale e amministrativo. Il Consorzio quindi con propri rappresentanti è chiamato ad intervenire in merito allo sviluppo urbanistico per la salvaguardia e gestione dell'ambiente, del quale i castelli rappresentano delle costanti, collaborando con i sindaci, le amministrazioni comunali, provinciali e con la regione.

Molti passi sono stati compiuti da quando per la prima volta il Comitato promotore si riunì nel 1968 al Castello di Villalta per dar vita nello stesso anno nel Castello di Colloredo alla grande novità che rappresentò il Consorzio all'epoca. Fin dalla sua costituzione il Consorzio si è occupato della tutela e della valorizzazione del patrimonio castellano, riuscendo a convincere i proprietari privati ad aprire al pubblico le loro dimore, organizzando manifestazioni come la mostra dell'antiquariato nel Castello di Colloredo creando un comitato per le iniziative castellane.

Nel disastroso periodo in cui avvenne il sisma, il Consorzio affermò ovunque la volontà di ripresa e il principio della necessità di procedere al recupero del patrimonio architettonico friulano verso la ricostruzione integrale dei monumenti distrutti. Contemporaneamente il Consorzio svolse e svolge una funzione informativa che fornisce ai soci e non soci un quadro esauriente sul crescendo di attività culturali, convegni incontri e pubblicazioni. Il Consorzio ha potuto così sensibilizzare passo dopo passo gli enti statali e pubblici preposti alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ha potuto diffondere alcune idee organiche di azioni come

- la protezione giuridica attraverso vincoli e schedature dei beni da conservare
- il restauro secondo canoni di intervento atti a non stravolgere in maniera irreversibile gli antichi manufatti
- l'assistenza tecnica e finanziaria ai privati
- la rianimazione in modo da garantire l'esistenza futura dei monumenti restaurati, mediante operazioni di adattamento ad usi attuali, nel pieno rispetto delle caratteri-

stiche storico artistiche

- il coinvolgimento di vasti strati sociali in modo che la trasmissione alle future generazioni dei beni non appaia come un problema che interessa soltanto delle élites, ma che al contrario si qualifica come azione da attuarsi per la gente e con la gente.

La legge regionale 10/2000 dal titolo "interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli Venezia Giulia" (alla quale hanno rilevamente concorso i consiglieri regionali di allora Giorgio Baiutti e Roberto Molinaro) ha riconosciuto al Consorzio un particolare ruolo nel concorso al perseguimento delle finalità proprie della legge e cioè la specifica promozione della tutela, conservazione e valorizzazione dei beni architettonici fortificati nel loro contesto. La Regione ha motivato la sua iniziativa con un triplice ordine di ragioni l'essere i beni fortificati componenti fondamentali del suo patrimonio culturale;

*l'essere testimonianza significativa della sua storia
l'essere risorsa per l'offerta turistica culturale del suo territorio.*

Non siamo più quindi di fronte ad una visione di tutela patrimonialistica del bene o al concetto che tale bene rappresenta un costo a carico della finanza pubblica ma diventa questo bene un'apprezzabile risorsa da utilizzare ai fini di concorso nella crescita dell'economia regionale. Purtroppo a fronte di numerosi interventi di restauro



Torre di Porta Aquileia

sono ancora molti i castelli e i luoghi fortificati non fruibili. Tra questi i manieri di Prampero, Caporiacco, Zucco, Gemona, Partistagno, Brazzà e San Salvatore, per citarne alcuni. È evidente che se l'intero patrimonio fortificato della Regione risultasse fruibile, la ricettività ne risentirebbe in positivo. L'assessore regionale alla cultura, Roberto Molinaro ha sottolineato nel corso della celebrazione del nostro quarantennale come nel programma di governo regionale del 2009 è stata prevista la definizione di una legge che rivisiti gli interventi in materia di beni culturali, ribadendo quindi la necessità di rivisitare la legge 10/2000 per rivestirla di maggiori potenzialità. Nel quadro di una maggiore valorizzazione turistica regionale crediamo molto nel connubio castelli turismo e l'idea vincente sarebbe quella di poter raccogliere fondi pubblici e privati provenienti dagli sponsor, in un Regional Trust per destinarli al restauro dei castelli.

È un arduo compito quello che il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia è chiamato a svolgere ma con l'entusiasmo e la fiducia dei castellani tutti potrà rivelarsi indubbiamente un compito per cui valeva la pena.

CELEBRAZIONE PER IL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DALLA FONDAZIONE DEL CONSORZIO

Il 14 dicembre si è svolta nella splendida cornice del Salone del Parlamento friulano la celebrazione per il 40° anniversario della fondazione del Consorzio. Alle ore 10.00 la cerimonia è stata aperta con il saluto da parte delle autorità. Dopo i saluti del Presidente dott. Sergio Gelmi di Caporiacco, sono intervenuti l'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura dott. Roberto Molinaro, il Presidente della Provincia di Udine dott. Pietro Fontanini e l'Assessore Santoro in rappresentanza del Comune di Udine. La cerimonia è proseguita con un omaggio ai 18 soci fondatori e ai loro eredi, al quale è seguita la presentazione del volume "Le torri di Porta Aquileia", della dott.ssa Desireè Dreos, edito dal Consorzio. Sono intervenuti successivamente il consigliere d'amministrazione del Consorzio e delegato alla cultura, Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni ed il Presidente della Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Istituto Italiano dei castelli, dott.ssa Alessandra Quendolo. Alle ore 11.15 si è svolto il concerto di musiche di Giovanni Legrenzi (1626-1690) dedicate a famiglie castellane del Friuli. Il programma del concerto prevedeva alcune sonate quali "La Spilimberga", "La Frangipana", "La Strasolda", "La Porcia", "La Valvasona", "La Torriana", "La Manina" e la "Savorgnana". L'ensemble denominato La retorique che ha eseguito il repertorio del musicista Giovanni Legrenzi, era composto da Silvia Rinaldi e Davide Amodio, violini barocchi, Leonardo Bortolotto, viola da gamba, Luca Chiavinato, tiorba e liuto barocco e Ilaria Fantin, arciliuto.

SUCCESSO PER L'EDIZIONE AUTUNNALE DI "CASTELLI APERTI"

Grande successo per la V edizione autunnale della manifestazione organizzata dal Consorzio "Castelli aperti". La novità di questa edizione è stata l'apertura di

due giornate, sabato 11 e domenica 12 ottobre, che si è sostituita alla oramai consueta apertura domenicale. Per questa edizione i castelli che hanno aderito al programma sono stati tredici. In provincia di Trieste ha accolto i visitatori il castello di Muggia, all'interno del quale era possibile ammirare le sculture del proprietario Villiano Bossi. Il maniero triestino ha registrato 141 presenze. A Gorizia lo splendido Palazzo Lantieri con una mostra d'arte moderna ha attirato 65 visitatori. In provincia di Pordenone a San Giorgio della Richinvelda ha aperto per la prima volta le porte in occasione della manifesta-



Castelcosa

zione Castel Cosa il quale, proponendo un intrattenimento danzante ed una grigliata in vigna, ha accolto 290 visitatori. Al castello di Cordovado, che ha ospitato una raffinata esposizione di paramenti sacri e ricami antichi, sono affluite 333 persone. A Palazzo d'Attimis Maniago sono state registrate 119 presenze, mentre a Palazzo Panigai Ovio sono stati 187 i turisti accolti dai proprietari. In provincia di Udine la casaforte Brunelde, che nella giornata di domenica ha proposto una dimostrazione di armeggio medievale con il gruppo di armati "Visferri", ha avuto 604 visitatori. Il castello di Arcano ha superato il migliaio di presenze proponendo una presentazione di vini ed olio da agricoltura biologica ed un'esposizione di prodotti di artigianato. Il castello di Cassacco ha accolto quasi 500 visitatori, il castello di Susans 333, Palazzo Steffaneo Roncato ha avuto 343 ingressi, mentre Palazzo Romano, che ha proposto un'interessante serie di iniziative collaterali, tra le quali una mostra botanica e un'intervento dell'chef Ennio Furlan, ha contato oltre 150 presenze. Rimane da dire del castello di Villalta, che come da tradizione si riconferma come il maniero più visitato con oltre 1500 presenze. In complesso dunque la manifestazione riconferma il proprio trend positivo, con un afflusso che supera le 5500 presenze. La grande partecipazione di pubblico ha dimostrato ancora una volta il forte desiderio della gente di conoscere meglio il ricco patrimonio storico e culturale rappresentato dall'architettura fortificata presente sul territorio regionale.

IN AUTUNNO: FRUTTI, ACQUE E CASTELLI

In occasione dell'undicesima edizione di "In Autunno: Frutti, acque e castelli" sabato 18 e domenica 19 ottobre, in migliaia hanno affollato il piccolo borgo medievale di Strassoldo, stregati dalle atmosfere suggestive d'altri tempi e dal fascino misterioso dei castelli, tuttora abitati dalla famiglia che li fece costruire più di mille anni fa. Complice la bella giornata di sole autunnale, moltissimi visitatori si sono affollati nei castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto, che hanno eccezionalmente spalancato gli antichi battenti. Organizzata dalle proprietarie Ombretta e Gabriella di Strassoldo, la manifestazione da anni è un appuntamento che attrae grazie all'elevata qualità degli eventi, un notevole afflusso di visitatori provenienti da tutta l'Europa, coinvolgendo anche molti operatori regionali. Le manifestazioni di Strassoldo sono diventate negli ultimi dieci anni un fulcro trainante per lo sviluppo dell'economia della Bassa friulana. Per tutta la fine settimana i visitatori hanno potuto entrare nei sontuosi saloni privati dei due manieri, dove maestri artigiani dell'oro, dell'argento, delle pietre preziose, del fil di ferro e del vetro, artisti, decoratori, antiquari e hobbisti italiani e stranieri hanno mostrato al pubblico le ultime creazioni. Molto apprezzati anche i parchi secolari di risorgiva, che fanno da cornice ai castelli con i loro colori tipicamente autunnali. Ad affascinare i presenti ha contribuito un ambiente naturalistico rigoglioso che ha permesso la nascita nel Seicento di splendidi giardini, solcati da corsi d'acque di risorgiva e ricchi di piante rare, alberi secolari e numerosi elementi decorativi antichi. Il parco del Castello di Sopra ha ospitato una serie di vivaisti ed espositori selezionati. Molto gradite anche le numerose iniziative collaterali organizzate dalla Pro Loco di Strassoldo e la presentazione del restauro dell'antica Pileria del Riso. Sabato 18 ottobre nella sede della Pro loco sono stati presentati gli ultimi lavori di restauro dell'antico borgo rurale di Strassoldo e si è tenuta la conferenza dal titolo "Cromatismi di fine stagione: il giardino d'autunno s'accende di mille colori" tenuta dal dott. Daniele Altieri, noto paesaggista che vive da anni in Inghilterra. Domenica 19 nel pomeriggio è stata proposta un accompagnamento di musica antica negli interni dei castelli. Sabato e domenica è stato inoltre possibile visitare la chiesetta di S. Maria in Vineis con l'ausilio di una guida turistica e la Tenuta di Ca' Bolani che ha proposto una degustazione di vini.

CONTINUA IL RESTAURO DEL CASTELLO DI GEMONA

Alla fine del mese di ottobre la giunta del Comune di Gemona ha approvato l'inizio dei lavori per la ricostruzione del quinto lotto, relativo al restauro delle carceri e dei giardini nord del castello di Gemona. L'obiettivo è arrivare per la fine della primavera a predisporre il bando di gara per l'appalto dei lavori inerenti la ricostruzione delle carceri. Approvato in giunta il progetto esecutivo, ora se ne attende l'ultimo via libera da parte del Provveditorato opere pubbliche al quale seguiranno la predisposizione della gara e l'appalto dei lavori. L'estate del 2009 dovrebbe veder dunque la ripresa dei cantieri nel sito del castello. A fronte di una spesa di tre milioni di euro sarà realiz-

zato un intervento su più fronti, con il completamento del cortile interno e dei giardini a nord del maniero, e la ricostruzione della torre a cinque piani delle carceri. Allo stato attuale il progetto prevede una torre in cui al piano terra e primo piano saranno visibili i resti della muratura antica, mentre i restanti tre piani saranno ricostruiti ex novo. Non è ancora stata decisa la destinazione d'uso degli spazi così ricavati. L'anno prossimo dunque salvo imprevisti dovrebbero riprendere i lavori sul maniero, mentre già quello in corso vedrà l'apertura di una parte dei giardini dove l'intervento a cura del Provveditorato opere pubbliche è terminato, segno iniziale dell'atteso processo di restituzione del maniero alla città. Un atto atteso dalla popolazione da oltre tre decenni, ovvero dal sisma del 6 maggio '76 che arrecò gravissimi danni al maniero. L'inaugurazione dei giardini è avvenuta il 20 dicembre. A partire dal mese di dicembre dunque il giardino rimesso a nuovo potrà essere visitato da quanti vorranno riscoprire affascinanti angoli della città tra i quali anche i giardini del castello. Vi si accederà dalla medievale via Bini. Da qui i visitatori faranno il loro ingresso nell'area verde per poi



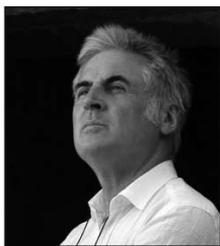
Castello di Valvasone

passaggiare lungo i sentieri ripuliti, costeggiare i muretti dei terrapieni riportati all'antico splendore grazie all'impiego delle pietre originarie, riposarsi su panchine, all'ombra di secolari e splendide piante di bosso, riscoprendo un inedito affaccio sulla sottostante piana del gemonese. Le opere nei giardini, che sono costate circa un milione di euro, sono state realizzate dal Provveditorato opere pubbliche, mentre l'amministrazione ha seguito aspetti tecnici e pratici con la massima attenzione, mantenendo la promessa di restituire il castello alla città di Gemona entro fine mandato.

IL RESTAURO DEL CASTELLO DI VALVASONE

Sul delicato ciclo di affreschi trecenteschi presenti nel Castello di Valvasone rappresentante non i soggetti reli-

RISPONDONO GLI ESPERTI



ROBERTO RACCANELLO
Architetto,
libero professionista
delegato all'assistenza tecnica
e restauro

QUESITO: Come si può tutelare il contesto ambientale di un monumento?

La tutela diretta di un bene architettonico, storico, monumentale, è demandata allo Stato, tramite il Ministero dei Beni Culturali, il quale ha la facoltà di porre un vincolo diretto di protezione sul bene ed eventualmente uno indiretto, o di rispetto, sull'intorno contestuale dello stesso. Nella Regione Friuli Venezia Giulia la competenza è delegata alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici. Allo stato attuale un vincolo può così essere operativo in tempi contenuti mentre in precedenza era necessario il decreto a firma del Ministro e quindi l'iter della pratica era necessariamente molto più lungo.

Gli articoli specifici del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 riguardanti il vincolo indiretto, sono i seguenti:

Articolo 45- Prescrizioni di tutela indiretta

1. Il Ministero ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.
2. Le prescrizioni di cui al comma 1, adottate e notificate ai sensi degli articoli 46 e 47, sono immediatamente precettive. Gli enti pubblici territoriali interessati recepiscono le prescrizioni medesime nei regolamenti edilizi e negli strumenti urbanistici.

Articolo 46- Procedimento per la tutela indiretta

1. Il soprintendente avvia il procedimento per la tutela indiretta, anche su motivata richiesta della regione o di altri enti pubblici territoriali interessati, dandone comunicazione al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile cui le prescrizioni si riferiscono. Se per il numero dei destinatari la comunicazione personale non è possibile o risulta particolarmente gravosa, il soprintendente comunica l'avvio del procedimento mediante idonee forme di pubblicità.
2. La comunicazione di avvio del procedimento individua l'immobile in relazione al quale si intendono adottare le prescrizioni di tutela indiretta e indica i contenuti essenziali di tali prescrizioni.
3. Nel caso di complessi immobiliari, la comunicazione e' inviata anche al comune o alla città metropolitana.
4. La comunicazione comporta, in via cautelare, la temporanea immodificabilità dell'immobile limitatamente agli aspetti cui si riferiscono le prescrizioni contenute nella comunicazione stessa.

Va ricordato che il vincolo diretto riguarda il bene in sé

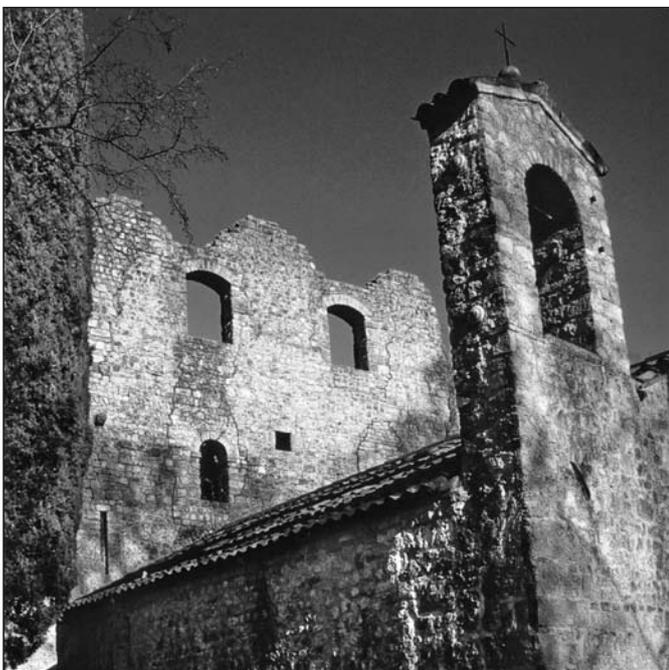
identificato dal foglio e mappale, se si tratta di Catasto o foglio e particella se si tratta di Tavolare, indipendentemente dal suo contesto.

Quanto al contesto e all'ambiente circostante, la decisione di quale e quanto ampio debba essere il tale contesto e il tale ambiente circostante da tutelare tramite un vincolo indiretto o di rispetto, diventa una operazione più complessa ed articolata in quanto deve tener conto di una serie di fattori che possono anche mutare nel tempo. Si prenda ad esempio il sagrato di una chiesa: esso fa parte del monumento perché ne permette la fruibilità, la vista e ne fa risaltare le qualità monumentali. Esso ha certamente i requisiti per un vincolo indiretto ma che cosa succede dei fabbricati che si affacciano sul sagrato? Le loro facciate possono essere alterate andando a modificare la quinta complessiva che fa da sfondo al monumento primario? Un altro esempio: un borgo medioevale compatto, arroccato su una collina circondato da prati e boschi può venir alterato dalla costruzione di edifici nuovi e, in caso affermativo, a quale distanza? Ci si rende subito conto che tutelare il contesto significa valorizzare ulteriormente il bene ma, inevitabilmente, ciò va ad incidere su proprietà, interessi e scelte economiche che non riguardano più solo il bene primario ma che si trasmettono a catena su altri soggetti. Le stesse aree con gli eventuali fabbricati da un lato godono dell'"irraggiamento" ed aumento di valore dovuto alla presenza del bene primario dall'altro vogliono sfruttare al massimo tale "arricchimento" andando però a diminuire alla fine la potenzialità della sorgente. È il caso delle lottizzazioni che continuano a sorgere in prossimità di castelli o borghi storici. All'inizio godono della vista del bene ma progressivamente lo soffocano e vanno a devalorizzare il bene stesso. Dovrebbe essere la mano pubblica a tutelare i beni monumentali che caratterizzano il tessuto storico dei nostri borghi e centri storici ma la realtà delle passate scelte urbanistiche locali evidenzia che le stesse non sempre sono state ispirate al complessivo rispetto dell'equilibrio storico-paesaggistico-ambientale scontrandosi ciò con le richieste di "sviluppo urbano" tanto care agli urbanisti e non solo ad essi.

La richiesta di vincolo indiretto può essere fatta, con il supporto di adeguata documentazione, alla soprintendenza competente, nel nostro caso alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, dal proprietario o da qualsiasi altro soggetto; una volta istituito a seguito di opportuna istruttoria, il vincolo viene notificato al proprietario e trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari. Il vincolo indiretto può vietare l'edificazione delle aree libere, prescrivere l'eliminazione di eventuali superfetazioni sugli edifici esistenti, o l'eliminazione di eventuali corpi fuori scala non in sintonia con la tipologia tradizionale. In sostanza un vincolo indiretto può permettere il recupero della tipologia e dei volumi originali, degli spazi liberi, come parchi e giardini, aree verdi anche nel caso vi siano state fatte opere di trasformazione in tempi recenti o passati.

L'ampio margine di atipicità lasciato al contenuto del vincolo indiretto conferisce a questo strumento grandi "potenzialità", nel senso che viene reso capace di fare fronte a sempre nuove esigenze e situazioni che vengano a profilarsi nel corso dei tempi.

giosi tipici del tempo ma scene di vita comune della corte del conte, stanno per iniziare i lavori di restauro. Questi saranno volti a togliere uno strato superiore di affreschi del 1400, i quali saranno successivamente ricomposti su di un pannello, per riportare alla luce quelli sottostanti. Se i lavori procederanno come da previsioni per la prossima primavera si potranno riammirare gli antichi affreschi celati per tutto questo tempo da quelli superiori. La delicata operazione riguarderà delle scene di straordinaria intensità, raffiguranti ad esempio il conte con il proprio corteo, un gruppo di donne ed alberi con medaglioni araldici. L'intervento costerà 240 mila euro, alla pari del parallelo lavoro che un'altra equipe realizzerà sullo storico teatrino del maniero, nel quale si lavorerà sul proscegnio. Inoltre partiranno a breve tre lotti di lavori riguardanti gli ultimi interventi di restauro, l'impiantistica e le opere murarie. La fine dei lavori è prevista tra due anni e mezzo, quando tre livelli del castello saranno completi ed usufru-



Castello di Maniago

ibili. Si attende frattanto l'intervento di tutela dei preziosi affreschi da parte della Sovrintendenza ai beni culturali. Il castello ospiterà una sala convegni e la sede per diversi enti locali, alcuni dei quali hanno già preso contatto con l'amministrazione comunale.

LAVORI DI RECUPERO NEL GIARDINO DEL CASTELLO DI TORRE

Nel mese di novembre è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori di recupero dell'area del castello di Torre. Il progetto partirà grazie ad un finanziamento di 750 mila euro e riguarderà il miglioramento del giardino storico del castello di Torre. Prima della fine del Settecento, non si hanno notizie storiche documentate che certifichino la presenza di un giardino, tuttavia una stampa di quel periodo illustra la vegetazione che circonda il castello. Altre immagini riproducono la vegetazione densa sul lato sud verso il fiume e la vegetazione fluviale e forse anche un frutteto. Ma il documento più completo per la lettura

delle aree circostanti il castello, che può essere utilizzata per interpretare l'area stessa, è fornita da alcune fotografie aree degli anni Trenta. Si scorgono l'area dell'attuale giardino, un viale d'accesso verso il castello, una zona coltivata, il giardino con piante ad alto fusto, il viale di cipressi e il sistema di terrazzamenti a sud della bastia stessa. Il giardino del castello ha un'area di 1,3 ettari circa. Si trova tra il maniero e la bastia e si estende verso sud, caratterizzato dal terrazzamento. Sono quattro le aree di intervento sulle quali si concentreranno i lavori: la parte retrostante sul fiume Noncello, con la realizzazione di percorsi pedonali; l'ambito delle risorgive con il recupero naturalistico; la parte frontale con il recupero del giardino all'inglese e della conca dove c'è il fossato; la zona dove sono in atto degli scavi archeologici che hanno permesso di portare alla luce antiche mura, con l'ampliamento della zona di rispetto. In questo modo le piste ciclabili potranno raggiungere il centro di Torre. L'illuminazione, che sarà rivista, sarà migliorata con l'introduzione della tecnologia a led. I lavori con tutta probabilità inizieranno a primavera.

GRANDE SUCCESSO PER LA MOSTRA DEL PITTORE CARLETTI NEL CASTELLO DI COLLOREDO

È diventato realtà il progetto di allestire nell'ala ovest del castello di Colloredo di Monte Albano una mostra che rivelasse al pubblico il prezioso lavoro del pittore udinese Marzio Carletti, di cui in realtà maggiormente si ricorda il fratello Ercole, tra i fondatori della Società Filologica Friulana e curatore con Giovan Battista Corgnali, del Nuovo Pirone, vocabolario della lingua friulana. La mostra dal titolo "Le Confessioni d'un italiano viste attraverso le illustrazioni di Marzio Carletti" ha esposto 45 ritratti dei personaggi di Ippolito insieme a 50 bozzetti in china e ad altri ritratti scaturiti dalla creatività di Carletti. Tra le illustrazioni si potevano ritrovare i personaggi della Pisana, Carlino, il conte ed il capitano Sandracca. L'iniziativa, che faceva parte della fortunata rassegna estiva denominata "Sotto i cieli di Ippolito", pensata per celebrare il 150° anniversario del romanzo "Le confessioni d'un italiano" di Ippolito Nievo, è stata inaugurata il 18 ottobre e rimasta aperta fino al 16 novembre. Organizzata in sinergia dal Comune, dall'associazione culturale Ermes di Colloredo, dall'associazione Kob-Kultur on Border, dal circuito di CollinaEultura e dalla Regione, ha già riscontrato ampio successo di pubblico. Il successo di questa serie di iniziative che per tutta l'estate hanno avuto come scenario lo splendido castello di Colloredo di Monte Albano, ha dimostrato quanto grande potrà essere, a restauro terminato, l'importanza di tale bene architettonico come contenitore culturale.

FUTURO INCERTO PER IL CASTELLO DI MANIAGO

Nei primi giorni del mese di novembre il gruppo consiliare del Comune di Maniago, guidato dal dott. Stefano Carrozzini e dalla dott.ssa Anna Olivetto, ha inviato un'interpellanza al sindaco e alla giunta comunale per un chiarimento circa la futura destinazione del castello di Maniago. L'am-

ministrazione precedente infatti aveva definito i termini per l'acquisizione del castello e della faggeta, con uno



Castello di Artegna

stanziamento di 485 mila euro, mentre la nuova amministrazione Belgrado ne ha di fatto bloccato e bocciato l'acquisizione, stornando i fondi di bilancio e trasferendone una parte pari a 300 mila euro al 2010. Si è aperta così la possibilità di acquisizione del complesso comprendente il maniero, la faggeta e la villa della famiglia Gropplero da parte di un privato. I consiglieri pertanto intendono conoscere quali siano i motivi che abbiamo indotto la giunta e la maggioranza a mutare indirizzo riguardo il manufatto del castello e, comunque, quale potrà essere la fruizione pubblica in caso di cessione a un privato.

AVVIATO L'ITER PER IL RECUPERO DEL CASTELLO DI ARTEGNA

L'amministrazione comunale di Artegna ha pubblicato il bando di gara per l'appalto dei servizi di progettazione definitiva ed eventuale direzione dei lavori, per l'ultimazione del recupero del Castello Savorgnan. Il termine per la presentazione delle offerte era il 24 novembre. L'entità totale dei lavori da progettare è stimata in 2 milioni 20 mila 825 euro all'interno di un quadro economico presunto dell'opera di 2 milioni 628 mila 198 euro. Tale è infatti la spesa stimata per l'anno in corso, onnicomprensiva di opere, servizi e imposte, per completare la ricostruzione del maniero. L'amministrazione comunale intende procedere con un intervento suddiviso in due lotti: per quanto riguarda il primo è già pronta la progettazione preliminare redatta dall'ufficio tecnico comunale che prevede di eseguire anche quella relativa al secondo lotto. La gara d'appalto riguarda l'intera progettazione e direzione lavori (lotto 1 e 2) in modo tale da affidare i livelli progettuali definitivo ed esecutivo dell'intera opera a un unico soggetto, in modo che vi sia unitarietà e continuità sia dal punto di vista della concezione e formalizzazione progettuale che metodologica sulla tipologia degli interventi e sulla stessa gestione del cantiere. Finalità degli interven-

ti, ridare una funzione alle parti realizzate al grezzo nelle precedenti opere di restauro, ultimandole con le finiture interne, i serramenti e con la realizzazione degli impianti oltre a completare, in senso funzionale, la parte centrale e ricostruire la torre sud. Tutto questo per poter utilizzare il complesso come museo storico-etnografico integrato con sistemi multimediali e servizio ristoro. Tale ipotesi di fruizione al pubblico si inquadra in un contesto più ampio di valorizzazione dell'intero colle di San Martino, il complesso delle cinte murarie e dei terrazzamenti con la creazione di percorsi.

LAVORI DI RECUPERO AL CASTELLO DI RAVISTAGNO

Anche se le prime notizie risalgono alla metà del secolo XIII, il toponimo tedesco Ravestein, "rupe dei corvi", indicherebbe un'origine forse ottoniana. Dopo vari passaggi di proprietà, nel 1287 il fortilizio entrò in possesso dei signori di Prampero, ai quali si affiancarono altre famiglie, quasi tutte appartenenti all'aristocrazia della vicina Gemona. Nel 1415, l'intero feudo fu dei Prampero, ai quali rimase per i secoli successivi. Presumibilmente il castello cadde in rovina già nel secolo XIV, forse a causa della guerra contro il patriarca commendatario Filippo d'Alenton, tra il 1381 e il 1387, forse anche prima per il terremoto del 1348. Del fortilizio sussistono imponenti lacerti murari, ai quali si accede percorrendo l'antica stradina castellana, in alcuni punti con ancora le originali spallette in pietra. Il castello assolveva al duplice scopo di proteggere Gemona e di fungere da punto privilegiato per avvistamenti e segnalazioni; quest'ultima funzione la si può ancora comprendere appena giunti nei pressi del castello, allorché si può spaziare, quasi senza fine, sulla pianura friulana.

Partiranno a Montenars, i lavori per la ricostruzione del castello di Ravistagno, per un importo di 230 mila euro e di un secondo di pari importo, già finanziato dalla Regione, antico maniero di cui ormai rimangono pochi elementi ma che il Comune si ripropone di riportare a nuova vita. La proprietaria sig.ra Dolores Marini vedova Schicker aveva infatti donato lo storico sito alla comunità. Non sarà probabilmente possibile riportare il maniero al suo splendore originario, in una forma di cui non rimangono testimonianze o disegni, a com'era quando cioè era abitato, ma si intende comunque ricostruire un pezzo della torre e parte delle mura perimetrali, fino all'altezza di un metro, nell'ottica del recupero almeno della struttura. A dare l'annuncio del prossimo avvio dei lavori è il sindaco di Montenars Antonio Mansutti, che ha commentato con soddisfazione questo primo passo. Una parte dei fondi, circa 16 mila euro, sarà stanziata infatti proprio per le indagini archeologiche sul sito, che potrebbero portare a interessanti scoperte: la memoria locale parla infatti delle antiche cantine del castello, un tempo visibili e la cui imboccatura sarebbe poi andata persa. Anche se però queste non venissero ritrovate, è indubbio l'interesse che un'indagine archeologica sul sito castellano potrà rivestire. Terminata quindi la fase di studio, che è di prossimo avvio, si procederà con l'edificazione delle opere murarie, un lavoro che sarà effettuato dalla ditta Di

Betta di Nimis, che ha vinto l'appalto. Con questo primo lotto di opere, sarà possibile ricostruire una piccola parte delle mura perimetrali, il che servirà comunque già a dare, ad appassionati e turisti, un'idea dell'estensione originale del castello. Per completare l'opera di recupero del maniero di Ravistagno sarà però necessario mettere in opera anche dei lotti successivi. I fondi per il secondo, stanziati dalla Regione per 250mila euro, sono già arrivati a Montenars e consentiranno di continuare l'opera di rifacimento delle mura.

UN LIBRO SULLA DISTRUZIONE DEL CASTELLO DI CORMONS

L'Associazione Fulcherio Ungrispach ha ricordato a palazzo Locatelli i 500 anni dalla distruzione del castello di Cormons, avvenuta ai primi di aprile del 1508 a opera del celebre condottiero, al soldo dei veneziani, Bartolomeo d'Alviano. In omaggio alla sua straordinaria figura di cultore della storia e dell'arte cormonesi, nonché insuperato animatore delle attività associative, è stato dedicato il volume di Roberto Tirelli che ricostruisce le vicende del castello dalle origini sino alle prospettive del futuro. La presentazione del volume è stata aperta dal neo presidente della Ungrispach, Gianni Felcaro. Ha quindi preso la parola il sindaco Luciano Patat che ha elogiato l'Associazione Fulcherio Ungrispach per l'impegno profuso nel curare il sito del castello seguendo l'esempio di Stecchina e ha assicurato che il Comune sarà partner delle iniziative che si prenderanno per valorizzare le risorse del monte Quarin. Patat ha poi relazionato sui lavori che, sia pure con lentezza, sono in corso, auspicando che al più presto si possano concludere e portino ad un accesso al pubblico del complesso archeologico-monumentale. Ha chiuso la serata Roberto Tirelli, spiegando come la distruzione del castello medievale sia un avvenimento simbolico che mette fine al dominio della feudalità ed introduce alle signorie rinascimentali. Rappresenta un modo nuovo di fare la guerra con un largo uso delle armi da fuoco e con un abbreviarsi dei tempi d'assedio.

VERSO LA CONCLUSIONE IL RESTAURO DEL CASTELLO DI SAN VITO

Volgono a compimento i lavori nella piazza esterna del castello patriarcale di San Vito. La conclusione dell'opera rimane fissata entro la primavera dell'anno 2009, ma per contemplare il nuovo assetto della piazza antistante il maniero si dovrà attendere la metà del mese di giugno, periodo nel quale è prevista l'inaugurazione in concomitanza con la festa del patrono. A ribadire questa scadenza è l'amministrazione comunale. La giunta infatti ha approvato il progetto esecutivo relativo alla sistemazione del tratto di fossato originario e alla lastricatura del lato est della piazza, ossia quella cui si accede da via Altan. La pavimentazione del resto della corte del maniero, il restauro dell'antico pozzo rinvenuto durante gli scavi e i due ponteggi di collegamento posti sopra il fossato erano già stati previsti da un altro progetto esecutivo approvato alcuni mesi fa. terminate le gare d'appalto si procederà

con questi lavori, che andranno a concludere il progetto, bloccato da diverso tempo. All'interno del castello i lavori sono ormai terminati. Successivamente si procederà con la costruzione di un passaggio tra piazza del Popolo e questa piazzetta, a condizione che venga raggiunto l'accordo con la proprietà dell'immobile affacciato sulla prima e che sarà interessato dall'opera.

I GIOVANI RISCOPRONO IL CASTELLO DI GORIZIA

Nel mese di novembre il Castello di Gorizia e il suo borgo sono stati l'ambientazione della terza edizione di "Diamo un futuro al nostro passato. Mattinate Fai per le scuole". La manifestazione ha previsto l'apertura per ogni capoluogo di un sito particolarmente significativo dal punto di vista artistico, storico o culturale, grazie alla collaborazione tra il Fondo per l'ambiente italiano e l'Upi del Friuli Venezia Giulia. A fare da guide sono stati circa 150 studenti di alcuni istituti goriziani. Il progetto del Fai è nato nel 2006 e si è con il tempo ampliato, grazie a un protocollo d'intesa con l'Upi, con l'intento di far conoscere i beni culturali alle nuove generazioni. A suggellare la sinergia tra i sodalizi promotori e la Provincia di Gorizia è stato un protocollo d'intesa, con validità triennale. Nell'anno 2007 le Mattinate per le scuole sono riuscite a coinvolgere oltre 4.000 giovani della regione, soddisfatti sia di ascoltare l'illustrazione delle spiegazioni che di fornire le delucidazioni. I ragazzi che hanno tenuto le visite guidate sono stati appositamente preparati dai propri docenti, in modo da fornire tutte le spiegazioni ai visitatori. Si tratta di studenti dei licei scientifico e Slataper, del liceo linguistico Paolino d'Aquileia, dell'Itas D'Annunzio e dell'istituto d'arte Fabiani. Per i giovani goriziani è stato scelto appunto il Castello con il borgo circostante, in quanto simbolo della città. L'iniziativa è stata promossa non solo con l'aiuto della Provincia, ma anche con il patrocinio del Comune e dell'Ufficio scolastico provinciale. I ragazzi avranno modo di saperne di più non solo sulle successive modifiche subite dal maniero, fino alla ricostruzione avvenuta tra il 1934 e il 1937, ma anche sulla chiesetta di Santo Spirito e sulle prestigiose dimore del borgo, come le case Dornberg, Tasso e Rassauer.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

Colloredo di Monte Albano/ Castello
Nel castello di Colloredo sabato 4 ottobre per il ciclo "Note del Timavo", si è tenuto il concerto dal titolo "Poesia in tango", con Javier Giroto e sax Four Fun (5 ottobre).

Duino/Castello
Nel castello di Duino, dimora dei principi della Torre e Tasso, è stata allestita il 7 ottobre l'originale mostra di oltre duecento borse e borsette da collezione prodotte dal 1800 a oggi provenienti da tutto il mondo. La rassegna, gratuita per i visitatori del castello, è rimasta aperta fino al 2 novembre e rientra nel percorso turistico proposto dal maniero (7 ottobre).

Maiano/ Castello di Susans
Si è tenuto il 10 ottobre nelle splendide sale del castel-

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.
12. STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - 13,00 €.
13. BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - 10,00 €.
14. GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - 12,00 €.
15. FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - 18,00 €.
16. VALOPPI, M., *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, 2006 - pp. 152 - 14,00 €.
17. STRASSOLDO, R., *Le carte del restauro*, Udine, 2007 - pp. 128 - 12,50 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36-5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.
21. ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - 22,00 €.
22. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - 20,00 €.
23. MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - 22,00 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito

2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE - VISITE DIDATTICHE
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax 0431 93217
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

lo di Susans a Maiano, l'incontro dal titolo "Michelangelo: memoria, intelletto, volontà", tenuto dal dott. Pasquale Gianfagna, medico-cardiologo presso l'Ospedale Universitario di Udine, da sempre profondo appassionato della vita e della produzione artistica di Michelangelo (11 ottobre).

Spessa/ Castello

Dopo corsi e master-class estivi proseguono le attività dell'Associazione InCanto nell'ambito di Capriva Castelli&Canzoni 2008. Il 16 ottobre si è svolto il primo appuntamento della serie dal titolo "Intervista a...". Nel castello di Spessa, la cantautrice umbra Lucilla Galeazzi ha incontrato il pubblico ed è stata intervistata da alcuni allievi (16 ottobre).

Udine/ Castello

In occasione della ricorrenza del novantesimo anniversario del 4 novembre 1918, l'Associazione Storica "Tilia-ventum" ha organizzato un ciclo di incontri culturali volti a rivisitare, nei giorni della battaglia di Vittorio Veneto e della liberazione del Friuli, la fine della Prima Guerra Mondiale. Il primo incontro si è svolto il 25 ottobre presso la Casa della Contadinanza del Castello di Udine. La conferenza dal titolo "I profughi di Caporetto" tenuta da Elpidio Ellero, è stata realizzata grazie al contributo dei Civici Musei di Storia e Arte di Udine (22 ottobre).

Manzano/Palazzo Romano

Con la terza edizione del fortunato progetto "Il Canto del Cigno" si è aperto a fine ottobre il VII Laboratorio Internazionale di Musica da Camera promosso dall'Associazione Musicale Tarcentina con il sostegno di Regione FVG, Fondazione CRUP e con il patrocinio della Città di Tarcento e del Club Unesco di Udine. Il primo concerto si è tenuto il 25 ottobre a Palazzo Romano a Manzano, mentre il 15 novembre è stato il Castello di Gorizia ad ospitare l'evento (22 ottobre).

Udine/ Castello

Nel gremio Salone del Parlamento del castello di Udine, il 29 ottobre scorso è stato presentato ufficialmente il volume dedicato al decimo anniversario dalla scomparsa dell'avvocato Antonio Comelli. Il libro, intitolato "Storia dell'oreficeria in Friuli", curato da Giuseppe Bergamini, Gabriella Bucco, Paolo Goi e arricchito dalle fotografie di Elio e Stefano Ciol, attraverso i piccoli manufatti dell'oreficeria passa in rassegna la storia della nostra regione, tra società e cultura (11 novembre).

Gorizia/ Castello

È stata inaugurata il 3 novembre nella sala degli Stati provinciali del castello di Gorizia la mostra dal titolo "1918: la vittoria", un'esposizione di reperti e materiali provenienti dai principali fronti bellici della prima guerra mondiale (12 novembre).

Villalta/ Castello

Giovedì 13 novembre 2008 si è svolta nel castello di Villalta la conferenza dal titolo "Architettura e paesaggio. Macrocosmi e microcosmi" con interventi della dott.ssa Rossella Fabiani del Museo Storico del Castello di Mira-

mare che ha parlato di "Miramare. Il giardino di Massimiliano fra intensità del verde e trasparenza dell'acqua". La dott.ssa Francesca Venuto dell'Università degli Studi di Udine è intervenuta su "Il ruolo dell'acqua nei giardini e parchi storici friulani". Infine l'Architetto Roberto Pirzio Biroli ha esposto le proprie riflessioni su "Architettura del paesaggio". La conferenza fa parte del ciclo di incontri intitolati "Il paesaggio come bene pubblico: i corsi d'acqua e i percorsi della storia - parchi e giardini in Friuli Venezia giulia", organizzati dalla collaborazione tra le Associazione ADSI, Società Filologica friulana e Centro studi storici di Prampero (15 novembre).

Udine/ Castello

Il giorno 20 novembre nella Casa della Contadinanza del castello di Udine, è stato presentato il volume "Villa Rustica di Ronchi dei Legionari" dedicato alla dimora situata a Ronchi. Il progetto editoriale è stato realizzato grazie alla collaborazione tra la Soprintendenza regionale ed il Comune di Ronchi (19 novembre).

Colloredo di Monte Albano/ Castello

È stata inaugurata il 21 novembre nel castello di Colloredo di Monte Albano la mostra intitolata "Ator di me", omaggio a Renato Mertens, artista friulano recentemente scomparso. L'esposizione prende il titolo da una poesia di Elio Bartolini, autore al quale Mertens era molto legato e che con i suoi versi aveva ispirato diversi ultimi lavori. La mostra è rimasta aperta fino al 14 dicembre (20 novembre).

Povoletto/sala consiliare del Municipio

Si è tenuta il giorno 28 novembre nella sala consiliare del Comune di Povoletto, la presentazione del Quaderno n. 3 dal titolo "Castelli in Friuli Venezia giulia: riflessioni sull'attività di scavo e sul futuro della ricerca", a cura dell'Architetto Fabio Piuze e con l'intervento del Consigliere Regionale Giorgio Baiutti. L'incontro si inserisce nel più ampio "Progetto castello della Motta di Savorgnano" (21 novembre).

Udine/ Castello

La Pro loco "Borgo Storico Poscolle", presieduta da Maria Grazia Maronese, ha organizzato per il giorno 6 dicembre il convegno "Progetto tutela dell'anziano". Il convegno si è tenuto nella sala del Parlamento del Castello di Udine (5 dicembre).

Colloredo di Monte Albano/ Castello

Si è svolta il 28 novembre nella suggestiva cornice del castello di Colloredo la consegna dei diplomi ai maturi dell'anno scolastico 2007/2008 del liceo scientifico L. Magrini di Gemona. L'appuntamento al quale erano invitati studenti e famiglie, è stato organizzato dalla scuola in collaborazione con l'associazione dei genitori, nata nel 1997 al fine di sostenere l'attività educativa dell'istituto attivandosi soprattutto per la realizzazione di iniziative para ed extra scolastiche. Appuntamento che è ormai una tradizione per il liceo gemonese che di anno in anno chiama a raccolta i propri ex studenti. La dirigente scolastica ha inaugurato la cerimonia, seguita dall'illustrazione delle attività in corso al Magrini (28 novembre).

Colloredo di Monte Albano/ Castello

Il giorno 11 ottobre nel Castello di Colloredo si è conclusa con il concerto jazz Rita Marcotulli e Raffaello Pareti la XXI edizione della stagione concertistica internazionale Note del Timavo. Inaugurata nella sede storica, la chiesa gotica di San Giovanni in Tuba alle foci del Timavo, da un pianista classico di rango quale è Pier Narciso Masi, la stagione ha chiuso il ciclo di quest'anno e su di una musicista di calibro quale è Rita Marcotulli, accompagnata in questa occasione da Raffaello Pareti, contrabbasso (11 ottobre).

Udine/ Palazzo Belgrado

Si è svolta il 18 novembre nel Salone del Consiglio di Palazzo Belgrado la conferenza stampa di presentazione del progetto "Castelli patriarcali tra Friuli e Slovenia a cavallo tra sentieri e natura". Il saluto di apertura è stato portato dal Presidente della Provincia On. Pietro Fontanini, affiancato dall'Assessore al Turismo dott. Franco Mattiussi che ha introdotto il progetto. Sono intervenuti il Gruppo di Progettazione per la ristrutturazione del Borgo di Biacis, Arch. Roberto Raccanello e Arch. Rossella di Brazza e l'ideatore dell'ambientazione medievale nel Borgo, Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (19 novembre)

Udine/Torre di Porta Aquileia

Sabato 13 dicembre in occasione della manifestazione "BambiBambini", organizzata dalla Parrocchia della Beata Vergine del Carmine, in collaborazione con l'Associazione "Borgo Aquileia", il Consorzio ha messo a disposizione la sede di Torre di Porta Aquileia per accogliere ed intrattenere alcune decine di bambini, ai quali la dott.ssa Mascia Bincoletto, referente per le "Visite didattiche", ha proposto delle attività mirate a far conoscere la realtà castellana attraverso il gioco (14 dicembre).

Udine/Castello

Nel Salone del Parlamento Friulano del Castello di Udine, il 16 dicembre si è svolto il "Galà dei Nostri 11", la festa organizzata dal Messaggero Veneto e dalla Banca Polare di Vicenza che ha premiato 33 atleti delle squadre ideali di Eccellenza, Promozione e Prima categoria. All'evento è intervenuto il vicesindaco di Udine e assessore allo Sport Vincenzo Martinez (17 dicembre).

NOTIZIA IN BREVE/ RESTAURO

Sagrado/ Castello Alimonda

Polemiche in seno all'Amministrazione comunale di Sagrado attorno ai lavori di recupero del castello Alimonda. L'intervento infatti si sta rivelando più oneroso di quanto l'Amministrazione aveva previsto, poiché solamente per salvaguardare ciò che resta del castello, garantire la sicurezza e verificare la stabilità dell'immobile sono stati sviluppati quattro lotti di intervento (14 ottobre).

Cordovado/ Castello

Con il deposito del piano definitivo del primo lotto dei lavori del castello di Cordovado, si è conclusa la procedura di intervento che, con il successivo appalto previsto entro novembre, arriverà alla fase di realizzazione delle opere in programma. I lavori che si andranno a realizzare

riguardano una importante serie di opere, come la pulizia completa di tutte le mura esterne del castello, il recupero del fossato perimetrale che circonda l'antico sito, la messa in sicurezza delle mura esterne e l'apertura del percorso pedonale, che costituirà un significativo itinerario di visita all'area storica della località (16 ottobre).

San Vito al Tagliamento/ Castello

La giunta del Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il 22 ottobre i lavori per la pavimentazione della piazza esterna del castello e la risistemazione dei ponticelli che permettono il collegamento sopra il tratto del fossato originario riportato alla luce come da progetto. L'opera di restauro ha comportato una spesa di circa 320



Castello di Cordovado

mila euro. Per la fine dei lavori prevista entro l'anno 2009, sarà effettuato una nuova gara d'appalto. L'interno del maniero risulta oramai ultimato da alcuni mesi, tanto da ospitare la rassegna d'arte contemporanea "Palinsesti" (22 ottobre).

Polcenigo/ Castello

È in corso il secondo lotto dei lavori di restauro e consolidamento delle mura medievali del castello di Polcenigo. La previsione di spesa ammonta a circa 426 mila euro, di cui 65 mila destinati ad opere di scavo archeologico che sono state concluse prima dell'avvio di questi lavori. Il restauro è finalizzato al recupero delle antiche mura castellane. (9 novembre)

Vito d'Asio/Castello Ceconi

Il giorno 4 dicembre al castello Ceconi di Pielungo si è tenuto un convegno sull'iniziativa comunitaria "Leader Plus", organizzato dal servizio di coordinamento delle politiche per la montagna della Regione, al quale sono intervenuti il ministro per le politiche europee Andrea Ronchi, accompagnato per l'occasione dal governatore del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo. L'intervento di Ronchi è servito a chiarire le prospettive che possono derivare alle montagne italiane dai programmi dell'Unione europea (4 dicembre).

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervencs concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des amministrazioni publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publicis (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publicis o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis amministrazioni, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

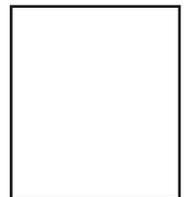
- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Friulcassa, Agenzia n. 2,
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorziocastelli.it
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: martedì 15.00-19.00
giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Arterga, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente/Villalta)
Dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho (Vice-Presidente/Prampero)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott.ssa Cristina d'Arcano Grattoni Trinco (Tesoriera/La Brunelde)
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (Delegato cultura/La Brunelde)
Co. Nicolò Custoza (Delegato valorizzazione/Colloredo)
Dott. Leonardo Ligresti Tenerelli (Delegato valorizzazione/Colloredo)

Dott. Marco Belviso (Comune di Udine)
P.i. Robero Cappuzzo (Comune di Sacile)
N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
Avv. Michele Formentini (San Floriano)
Dott.ssa Valeria di Porcia Pedroni (Porcia)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Prampero)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch
Revisori dei conti
Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Rag. Mariarosa Pividori
Rag. Romano Sebastianutto
Dott. Piero Vidoni

Provirvi

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Arterga)
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Avv. Michele Formentini

Provincia di Udine

Dott. Leonardo Ligresti Tenerelli

Provincia di Trieste

N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

P.i. Roberto Cappuzzo (Comune di Sacile)

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero:

Sergio Gelmi di Caporiacco, Nicoletta Cattarossi,
Roberto Raccanello.

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Direttore Responsabile: Sergio Gelmi di Caporiacco
Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.
Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-